

vino, D'Ippolito, De Ghislanzoni Cardoli, Del Barone, Delmastro Delle Vedove, Dozzo, Duilio, Fei, Ferrari, Fino, Floresta, Gaetani, Gasparini, Gasparri, Gastaldi, Gazzilli, Giovanardi, Giovine, Gissi, Iacobellis, Landolfi, Lavagnini, Lembo, Losurdo, Marino, Martinat, Masiero, Menia, Messa, Micciché, Mussolini, Napoli, Ozza, Pampo, Pecorella, Antonio Pepe, Petrella, Piva, Proietti, Riva, Romani, Ruggeri, Saponara, Savarese, Scarpa Bonazza Buora, Sestini, Sgarbi, Sospiri, Tarditi, Trantino, Viale, Vitali, Zaccheo ».

#### RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

L'VIII Commissione,

vista la legge 29 novembre 1990, n. 366 « Completamento ed adeguamento delle strutture del laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso » che prevede, tra l'altro, la realizzazione di due nuove sale: laboratorio in sotterraneo, di una galleria carrabile di accesso e servizio per il collegamento autonomo del laboratorio in sotterraneo con l'esterno sul versante aquilano, ivi compresa la corsia attesa, le nicchie ospitanti il monitoraggio ambientale e gli eventuali cunicoli di emergenza e dell'ampliamento ed adeguamento del centro direzionale-laboratorio esterno, nell'area adiacente il fabbricato esistente, nonché il suo allaccio alla galleria di collegamento con il laboratorio sotterraneo;

considerato che gli interventi già realizzati in passato del traforo del Gran Sasso e dei laboratori dell'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare) hanno comportato gravi danni all'ambiente e in particolare all'equilibrio idrogeologico del massiccio del Gran Sasso, che ha provo-

cato la scomparsa del fiume Tavo e della cascata del « Vitello d'Oro » nel comune di Farindola (Pescara);

considerato che le conseguenze negative di tali interventi ancora non esauriscono il loro effetto sul sistema degli acquiferi del massiccio del Gran Sasso;

considerato inoltre che con decreto del Presidente della Repubblica del 5 giugno 1995 è stato istituito il Parco Nazionale del Gran Sasso-Monti della Laga;

vista la risoluzione della regione Abruzzo nella quale si propone al Governo ed alla Commissione ambiente della Camera di non approvare il progetto di realizzazione di cui sopra, previsti dalla legge n. 366 del 1990, e di impegnare i 110 miliardi previsti per realizzare interventi più adeguati alle condizioni del luogo, che non determinino ulteriori danni ambientali;

viste le numerose prese di posizione di diversi enti locali contrari alla realizzazione di nuovi interventi all'interno del massiccio del Gran Sasso;

considerato che con nota n. 338 del 15 febbraio 2000 della direzione generale dell'Ente nazionale delle strade è stata annunciata la convocazione di una conferenza di servizi avente per oggetto il completamento ed adeguamento delle strutture del laboratorio di fisica nucleare del Gran Sasso d'Italia al fine di esaminare il progetto definitivo;

auspicando altresì l'approvazione di proposte alternative all'uso dei 110 miliardi stanziati dalla citata legge n. 366 del 1990;

impegna il Governo

a non dar seguito alla conferenza di servizi per l'espletamento delle procedure di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 e successive modifiche;

a richiedere una nuova procedura di valutazione di impatto ambientale, consi-

derato che il progetto approvato dai ministeri competenti (procedimento del 20 maggio 1992) è stato esaminato con metodologie superate e carente di dati sul rischio sismico e sul rischio igienico-sanitario per la risorsa acqua;

a sollecitare l'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare) ad adempiere a quanto previsto all'articolo 3 della legge n. 366 del 1990 (rimozione delle strutture prefabbricate installate sotto le pendici di monte Aquila e a procedere alla rimozione dei paravalanghe ed il ripristino dello stato dei luoghi).

(7-00882) « Gerardini, Turrone, De Cesaris, Galdelli ».

**INTERPELLANZE URGENTI**  
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere:

se sia vero quanto riportato dai giornali, e cioè che la predisposizione del decreto legislativo sull'apertura del mercato del gas sia affidata principalmente a dipendenti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e dell'Antitrust, appositamente distaccati presso il ministero dell'industria;

nel caso quanto sopra corrisponda a verità, se il Governo — che pur dispone delle necessarie competenze — ritenga corretto abdicare alle funzioni delegategli dal Parlamento, riconoscendo un ruolo determinante ad Autorità cosiddette « indipendenti » che hanno tutto l'interesse ad espandere la propria sfera di competenza;

e inoltre se il Governo non ritenga che il ruolo delle Autorità in sede di formazione di atti normativi debba limitarsi a quello espressamente previsto dalle leggi istitutive (espressione di pareri pubblici e quindi trasparenti), e chiedono di sapere se il Governo non ritenga che la partecipazione di dipendenti delle Autorità alla pre-

disposizione del decreto legislativo, qualora fosse confermata, sia una lesione dei principi di competenza e trasparenza che il legislatore ha inteso tutelare, tanto più grave trattandosi di materia delegata dal Parlamento;

in che modo il Governo intenda ripristinare il principio della separazione di funzioni tra Governo e Autorità.

(2-02277) « Volontè, Aleffi, Anghinoni, Armani, Buontempo, Buttiglione, Calzavara, Cè, Chiappori, Conte, Copercini, Cutrufo, Del Barone, Teresio Delfino, Deodato, Errigo, Fontan, Frattini, Frau, Grillo, Guidi, Marinacci, Massidda, Paolone, Parolo, Porcu, Rodeghiero, Sanza, Taborelli, Tassone, Armaroli, Baia-monte, Burani Procaccini, Tarditi.

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella notte di mercoledì 23 febbraio 2000 sulla statale 379 a Brindisi, una autoblindo di contrabbandieri per forzare un posto di blocco ha travolto un'auto con 4 finanziari a bordo impegnati con altre pattuglie della Guardia di finanza di Brindisi, in una operazione anticontrabbando;

il violento impatto ha causato la morte di due giovani finanziari, il vicebrigadiere De Falco e il finanziere scelto Sottile mentre gli altri due, il vicebrigadiere Roscica e l'appuntato Marras rimasti gravemente feriti sono attualmente ricoverati presso gli ospedali di Brindisi e Lecce;

è ampiamente noto il fenomeno del contrabbando in Puglia ed in particolare a Brindisi ed in tutto il Salento, i numerosi scontri e le precedenti vittime causate dai criminali contrabbandieri, le implicazioni dirette di questo fenomeno con la criminalità organizzata ed i collegamenti internazionali che richiedono non solo una